

IVG

Crisi del Faggio, inizia la ricapitalizzazione: fino a 8700 euro per salvarsi il posto di lavoro

di **Redazione**

18 Gennaio 2016 - 10:44



Provincia. Una decurtazione “standard” del 3,87% dello stipendio, applicata a tutti i dipendenti. Più la sottoscrizione della ricapitalizzazione, con una cifra in 3 anni che varierà (a seconda del reddito) dai 600 agli 8700 euro in tre anni. **Due sole alternative: pagare, tutti, o perdere tutti il posto di lavoro.**

Inizia concretamente oggi la ricapitalizzazione del Faggio, secondo il piano di risanamento messo a punto dalla Ria Grant Thornton. I soci/dipendenti hanno ricevuto il prospetto dettagliato delle quote che dovranno sottoscrivere per evitare la messa in liquidazione della cooperativa. **Si era parlato di “lacrime e sangue”, e lo scenario purtroppo è stato confermato:** sebbene divisa per fasce di reddito e spalmata su tre anni, **la ricapitalizzazione peserà non poco sulle tasche dei lavoratori, soprattutto perché andrà sommata alla riduzione del 3,87% già decisa “d’ufficio” su tutti gli stipendi.**

Quindici in totale le fasce, basate sul reddito annuo lordo del lavoratore. La fascia più bassa, quella di **chi guadagna meno di 5000 euro lordi l'anno (400 euro lordi al mese)** prevede una **sottoscrizione totale di 600 euro**, da pagare con 36 rate da 16,67 euro. Sembra poco, ma va rapportato appunto al reddito (bassissimo) di riferimento. Per i più pagati, invece, la musica è molto diversa: **chi guadagna più di 50.000 euro lordi l'anno**, infatti (4000 euro al mese), **dovrà pagare in totale 8.700 euro**, ossia 242 euro al mese per tre anni.

Le fasce che più rappresentano **la maggioranza dei dipendenti**, ovviamente, sono quelle centrali, dai 15.000 ai 27.500 euro di reddito annuo lordo: per loro la sottoscrizione peserà per una cifra variabile **dai 61 ai 100 euro al mese, per un totale in tre anni dai 2.200 a 3.600 euro**.

Facendo un rapido calcolo, **un dipendente che guadagni 1000 euro netti al mese rischia di ritrovarsi circa 100 euro in meno in busta**: 38,70 per via della decurtazione "obbligatoria", e altri 61 se deciderà di aderire alla sottoscrizione.

Quel "se", che a prima vista pare lasciare possibilità di scelta, in realtà rischia di suonare beffardo: per i lavoratori infatti **firmare quell'accordo pare essere l'unica chance di salvarsi il posto di lavoro**. Sebbene il Cda e Legacoop chiariscano infatti nella loro comunicazione ai lavoratori che **"la sottoscrizione delle quote di capitale sociale deve essere e sarà, per chi sottoscriverà, un atto volontario, fatto in assoluta serenità e coscienza individuale"**, specificano altrettanto chiaramente che **"qualora la ricapitalizzazione da parte dei Soci non fosse in linea con quanto illustrato in Assemblea, il Cda si vedrà costretto ad avviare le procedure di liquidazione della Cooperativa"**.

La raccolta delle adesioni ha inizio oggi: dalla ricapitalizzazione, in ogni caso, sono esclusi tutti i dipendenti a tempo determinato (che perderanno comunque il posto di lavoro durante il 2016) e quelli coinvolti in servizi in uscita dalla Cooperativa nei prossimi mesi (come la Rp Santo Spirito).